

LA GALLERIA

NAZIONALE

Fondazione Mimmo Rotella

MIMMO
ROTELLA
INSTITUTE

Comunicato stampa

MIMMO ROTELLA MANIFESTO

a cura di **Germano Celant** con **Antonella Soldaini**

conferenza stampa

lunedì 29 ottobre ore 12.00

Sala delle Colonne

inaugurazione

lunedì 29 ottobre ore 19.00

Salone Centrale

apertura al pubblico

30 ottobre 2018 - 10 febbraio 2019

Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea

La Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, la Fondazione Mimmo Rotella e il Mimmo Rotella Institute di Milano, sono lieti di annunciare la prossima apertura il 30 ottobre 2018 della mostra "**Mimmo Rotella Manifesto**". L'esposizione, a cura di Germano Celant con Antonella Soldaini, si propone come la più completa ricognizione scientifica sulla produzione di **Mimmo Rotella** (Catanzaro, 1918 – Milano, 2006) nell'anno del centesimo anniversario dalla sua nascita.

Il progetto di allestimento della mostra scaturisce dalla configurazione del Grande Salone centrale della **Galleria Nazionale** e interpreta lo spazio espositivo come una vasta 'piazza' interna circondata da pareti o facciate di edifici: "Tale interpretazione urbana ha sollecitato", come afferma Celant, "un display che non fosse composto da frammenti, i quadri, con strutture espositive centrali, tipiche delle mostre tradizionali, in cui le opere sono presentate per temi e per momenti, in singoli territori parietali, stanze e sale, ma si integrasse con la piazza, entrandone a far parte. Al tempo stesso, la necessità di proporre un'antologia dove i lavori giungessero a fornire – con estrema ricchezza connessa alla qualità e alla diversità – un ampio spettro dell'estetica di Rotella, comporta una loro presenza numerosa. Mettendo insieme tutti questi elementi – l'aspetto urbano del luogo, la spinta a concretare una retrospettiva con un numero elevato di opere – e considerando il caratteristico linguaggio dell'artista focalizzato sul manifesto, è emersa la concezione di 'tappezzare' la piazza e i suoi edifici con sei grandi cartelloni o *billboards*, dal formato in media 3 x 10 metri circa, come se il pubblico si trovasse a camminare e a fruire dell'opera di Rotella in un contesto cittadino".

Le opere selezionate, **oltre centosessanta**, vanno a comporre sei grandi insiemi-manifesto, ognuno incentrato su una delle tecniche principali che l'artista ha sperimentato e il cui punto di partenza è sempre la rielaborazione del poster pubblicitario. Durante il suo viaggio è giunto ad avvalersi del *recto* dei manifesti nei *décollages* degli anni Cinquanta e Sessanta; a sfruttarne l'aspetto astratto e materico nei *retro d'affiches* degli stessi anni; a ricorrere ai procedimenti fotomeccanici di produzione seriale nei riporti fotografici su tela emulsionata e negli *artypos* degli anni Sessanta e Settanta; a celarne il messaggio con una velina monocroma nei *blanks* dei primi anni Ottanta, prima di tornare al manifesto strappato con le

sovrappitture dove l'artista interviene apponendo un potente segno pittorico e, negli anni Novanta e Duemila, con i *décollages* di dimensioni monumentali: "I lavori presenti nei sei insiemi-manifesto testimoniano", come afferma Soldaini, "delle differenti tecniche adottate da Rotella negli anni. Si tratta di uno spostamento linguistico continuo che dimostra il forte gusto per la sperimentazione, tipico della personalità dell'artista. Osservando in maniera sincronica il suo excursus e potendo avere per la prima volta una panoramica totale del suo operato, si riesce a recepire la logica sottostante il fare di Rotella. Come una carrellata in *slow motion* la successione cronologica degli insiemi-manifesto permette di meglio comprendere le diverse fasi che l'artista ha attraversato durante la sua lunga carriera".

Nel percorso espositivo testimonianze, documenti, ma anche disegni, piccole opere pittoriche su tela e su carta, oltre a *effaçages* e *frottages*, trovano un inedito approfondimento in bacheche organizzate in ordine cronologico e ricche di rimandi ai lavori installati negli insiemi-manifesto. Le fotografie, i cataloghi, le lettere selezionate permettono di contestualizzare e comprendere l'attività dell'artista: dal *Manifesto dell'Epistaltismo* del 1949 al disco *Poemi fonetici* del 1975, dalle confessioni contenute nei diari del 1993-1994 all'assegnazione della Medaglia d'Oro alla Carriera da parte di Carlo Azeglio Ciampi nel 2002. Emerge anche l'infinità di rapporti, lavorativi e personali, con i protagonisti del panorama culturale del XXI secolo, da Carla Accardi a Giuseppe Capogrossi e Lucio Fontana, dai *Nouveaux Réalistes* a Julian Schnabel, da Carlo Cardazzo a Sidney Janis, da Pierre Restany a Tommaso Trini, fino a Giulio Carlo Argan e a Palma Bucarelli che tanto hanno influito sulla diffusione della conoscenza di Rotella. Proprio Bucarelli, durante il periodo della sua direzione della Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, ha contribuito ad affermare la centralità dell'artista nell'ambito della produzione del Novecento italiano acquisendo per il museo importanti lavori quali i *retro d'affiches* *Composizione astratta* (1955-1957), *Up Tempo* (1957), *Spirito di Dharma* (1960) e i *décollages* *Mitologia 3* (1962) e *Senza titolo* (1962).

All'esterno del salone-piazza, in una posizione simmetrica, due piccole 'piazze', sono ambienti che integrano in mostra gli aspetti performativi e gli esempi scultorei di Rotella. Spazi complementari che propongono da una parte filmati dagli anni Cinquanta e dall'altra, in parallelo, la sua attività in ambito plastico tramite la serie dei *Replicanti* del 1990: dieci elementi in porcellana che con il loro titolo e aspetto – tra il pop e il surreale – alludono a un'umanità ridotta a replicante di se stessa e senza più sentimenti, come quella segnata dalle guerre in corso nel mondo.

Un ampio e dettagliato catalogo edito da Silvana Editoriale con testi inediti di studiosi nazionali e internazionali contribuisce ad approfondire la lettura critica proposta in mostra funzionando come 'viaggio' analitico all'interno degli insiemi-manifesto documentati con sei grandi pieghevoli, i leporelli. Rispetto all'esposizione le singole opere sono isolate e riprodotte nella loro autonomia, così da permettere al visitatore e al lettore una visione non solo d'insieme, ma anche particolare e specifica.

"Mimmo Rotella Manifesto" è parte delle iniziative per il centenario dalla nascita di Mimmo Rotella, promosse dalla Fondazione Mimmo Rotella e dal Mimmo Rotella Institute con il supporto della Regione Calabria.

La *Fondazione Mimmo Rotella* nasce nel 2000 per volontà dell'artista. Tutela, promuove, valorizza e registra in Archivio le opere di Mimmo Rotella. È presieduta da Aghnessa Rotella.

Il *Mimmo Rotella Institute* è un'associazione culturale fondata nel 2012 per volere di Inna e Aghnessa Rotella al fine di promuovere a livello nazionale e internazionale la conoscenza e la tutela della figura e dell'arte di Mimmo Rotella. Si avvale della consulenza scientifica di Germano Celant ed è diretta da Antonella Soldaini.

con il supporto di



REGIONE CALABRIA

sponsor

ARTLOVE

Informazioni

Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea
viale delle Belle Arti 131, Roma
Ingresso disabili Via Gramsci 71

orari di apertura

dal martedì alla domenica: 8.30 – 19.30
ultimo ingresso 45 minuti prima della chiusura

biglietti

intero: € 10,00
ridotto: € 5,00
T + 39 06 32298221

lagallerianazionale.com

#LaGalleriaNazionale

Fondazione Mimmo Rotella

archivio@fondazionemimmorotella.net | +39 76113111
fondazionemimmorotella.net

Mimmo Rotella Institute

info@mimmorotellainstitute.it | +39 02 38230082
mimmorotellainstitute.it

Ufficio stampa Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea

Laura Campanelli +39 349 5113067 + 39 06 32298328 | Alessia Tobia +39 329 6062833
Elena Bastia +39 349 211229 + 39 06 32298308 | Isabella de Stefano + 39 06 32298307

Ufficio stampa Mimmo Rotella Institute

Maddalena Bonicelli | maddalena.bonicelli@mimmorotellainstitute.it | +39 335 6857707